Revue suisse Zool. | Tome 86 | Fasc. 2 | p. 339-349 | Genève, juin 1979

Un nuovo genere di Curculionidae (*Pseudoanchonidium* m.: Col. Curc.: Hylobiinae) del vicino oriente e note sulla distribuzione di *Anchonidium ulcerosum* (Aubé)

(XXI. Contributo alla conoscenza della curculionidofauna endogea)

di

G. OSELLA

con 20 figure

ABSTRACT

A new genus of Curculionidae (*Pseudoanchonidium* m.: **Col. Curc.: Hylobiinae) from the Near East and remarks on the distribution of** *Anchonidium ulcerosum* (Aubé).— In this paper the author describes the new genus *Pseudoanchonidium* Osl. (typ. species: *P. tauricum* n. sp.) from South Turkey and Lebanon. It seems intermediate between *Anchonidium* Bedel and *Aparopion* Hampe but is clearly distinguishable particularly by the structure of the aedeagus. The following species belong to the new genus:

Pseudoanchonidium tauricum n. sp. (♂, ♀; typ. loc.: Turkey, vilayet Adana, Urabat) characterized by the elytral intervals covered with hairs (more elongated in the odd intervals) and by aedeagus. *P. pamphylicum* n. sp. (♂, ♀; typ. loc.: Turkey, vilayet Antalya, Antalya-Kemer) distinguishable by the larger bulk, by the elytral hairs more elongated and more prominent and by aedeagus. *P. phoeniceum* n. sp. (♂, ♀: Lebanon, Damour); this taxon is recognizable by the lacking elytral hairs on the even intervals and by aedeagus.

Finally all known localities of *Anchonidium ulcerosum* (Aubé) are listed.

Da diverso tempo avevo individuato in alcuni esemplari di curculionidi d'Anatolia e del Libano mandatimi in studio dal dr. Cl. Besuchet tre nuovi taxa che avevo attribuito, provvisoriamente, ad *Anchonidium* Bedel. Recentemente, approfondendo la questione con l'esame degli apparati genitali (♂, ♀) (comparativamente esaminati con quelli delle specie dei generi viciniori), ho riscontrato differenze cosí rilevanti da ritenere opportuno includere dette nuove specie non tra gli *Anchonidium* bensì in un nuovo raggruppamento sistematico che denomino:

Pseudoanchonidium n. gen.

Specie tipica: *P. tauricum* n. sp.

Descrizione. Corpo allungato, rosso-bruno, setoloso, occhi ridotti, scutello assente. Rostro ricurvo, cilindrico, scrobe molto profonde, fortemente convergenti all' indietro, parzialmente visibili dall'alto nella parte anteriore, ricoperto di setole; antenne rosso-chiare con scapo che raggiunge, all'indietro, appena la base dell'occhio; funicolo di 7 articoli, 1° conico, molto grosso, 2° cilindrico, subeguale al 1° in lunghezza, restanti lunghi all'incirca quanto larghi. Occhi piccoli, ellittici, appiattiti, simili a quelli di *Anchonidium*. Scutello assente. Elitre allungate, più larghe del pronoto, troncate alla base secondo una linea appena ricurva, interstrie alterne un pò più rilevate di quelle pari con setole pure più lunghe. Zampe robuste, protibie uncinate all'apice con 3° articolo dei tarsi fortemente bilobo. Coxe metatoraciche subcontigue alla base, sterni addominali del ♂ incavati, subconvessi nella ♀. Edeago molto grande, cilindrico, fortemente ricurvo; spermateca della ♀ normale. Lunghezza mm 3-3,7. Distribuzione: Turchia meridionale, Libano.

In base alle tabelle degli AA. il nuovo genere si colloca vicino ad *Anchonidium* Bedel a motivo delle elitre allungate, prive di tubercoli, degli occhi ridotti e delle coxe protoraciche subcontigue alla base. Se ne allontana sostanzialmente per la conformazione degli apparati genitali sia maschili sia femminili. In *Anchonidium ulcerosum* (Aubé) l'edeago è formato da un lobo mediano appiattito, largo, non saldato all'apice (fig. 18). Quest'ultima caratteristica, invero assai curiosa, non trova riscontro in nessun altro rincoforo, a mia conoscenza. L'apparato copulatore di *A. unguiculare* (Aubé) (della Francia meridionale, Spagna settentrionale e, forse, Africa settentrionale (cfr. Hoffmann 1954)), relativamente simile a quello di *ulcerosum*, presenta tuttavia un apice normale (fig. 19).

Per quanto riguarda *Pseudoanchonidium*, la spermateca è del tipo usuale nei Curculionidae mentre in *Anchonidium ulcerosum* (Aubé) (non ho potuto controllare quella di *A. unguiculare* (Aubé)) essa è assai diversa e si avvicina, sotto questo aspetto, a quella degli *Aparopion* (fig. 16).

Tra le altre differenze che possiamo evidenziare del nuovo genere (sempre rispetto ad *Anchonidium*) è la lunghezza degli articoli del funicolo (che è più simile a quella che si riscontra negli *Aparopion* (2° articolo subeguale al 1°, 3°-7° subquadrati) e, quindi, notevolmente diversa da quella di *Anchonidium* (2° articolo lungo appena la metà del 1°, 3°-7° trasversi). Su questi caratteri si basò principalmente Bedel (1888) per staccare *Anchonidium* da *Aparopion*. Come naturale conseguenza del discorso, si può pensare, quindi, che il nuovo genere presenti le maggiori affinità appunto con *Aparopion* malgrado la forma delle elitre e l'assenza dei tuberculi sulle stesse lo assimilino maggiormente ad *Anchonidium*. Il nome generico prescelto vuole anche sottolineare questa osservazione.

Nettamente più numerose sono le differenze intercorrenti tra *Pseudoanchonidium* ed *Adexius* Schh., *Hyperomorphus* Perris, *Styphloderes* Woll., anche a livello edeagico per cui nessuna confusione è possibile in proposito.

Per quanto riguarda la descrizione di un genere, basata principalmente sulla conformazione degli apparati genitali maschili e femminili, almeno per quanto riguarda i Curculionidae, essa ha pochi precedenti, tra i quali ricordo quella del genere *Miaromimus*

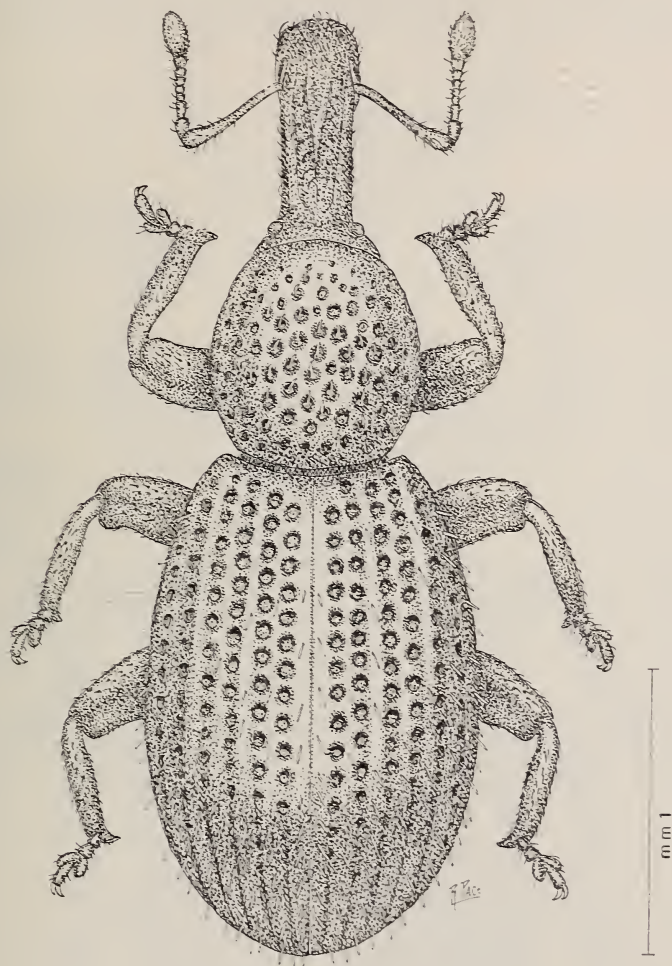



Fig. 1

Pseudoanchonidium tauricum n. gen. n. sp., Urabat: habitus.

Solari (1947). Tale criterio è tuttavia ampiamente utilizzato in altri gruppi entomatici (ad. es per gli Stafilinidi, tra i Coleotteri, ed in molti gruppi di microlepidotteri) e, a mia opinione, correttamente.

Ritengo altresì probabile che notevolmente diverse debbano essere le esigenze ecologiche tra *Pseudoanchonidium*, da una parte, e quelle di *Anchonidium* ed *Aparopion*, dall'altra, in quanto, pur vivendo tutte le specie sinora conosciute di questi generi nel

terriccio dei boschi, sotto le foglie morte ecc., gli ultimi due sembrano affezionati ai boschi mesofili di latifoglie di collina e di bassa montagna (Europa centro-meridionale, catena pontica ecc.) mentre il primo è diffuso in regioni a clima schiettamente mediterraneo con boschi formati in prevalenze da quercie eliofile. E', infine, non superfluo sottolineare come gli areali attualmente noti dei tre generi siano largamente disgiunti dall' altipiano anatolico steppico ed arido, privo di qualsiasi tipo di vegetazione arborea.

Pseudoanchonidium tauricum n. sp. (figg. 1, 3-6)

Loc. tip.: Urabat, Turchia

Materiale esaminato. 15 esemplari (10 ♂♂, 5 ♀♀) così etichettati «Turchia/ Urabat/6.V.1967/Besuchet»[1]. Holotypus ♂ ed 8 paratipi (♂♂, ♀♀) nella mia collezione al Museo di Verona, 5 paratipi (3 ♂♂, 2 ♀♀) nella collezione del Museo di Ginevra, 1 paratipo ♂ nella collezione di Izmir-Bornova (collezione Lodos).

Misure dell'holotypus. Lunghezza del corpo: con il rostro mm 3,28; pronoto + elitre mm 2,50. Pronoto: lunghezza lungo la mediana mm 0,80; larghezza massima mm 0,74. Elitre: lunghezza alla sutura mm 1,70; larghezza massima mm 1,16. Antenne: scapo mm 0,40; funicolo mm 0,30; clava mm 0,16.

Descrizione dell'holotypus. Rosso-bruno, setoloso, allungato; rostro cilindrico, allungato, leggermente ricurvo, con setole brevissime, chiare, dirette verso la parte mediana, pluristriato nel tratto compreso tra la fronte e gli occhi. Scrobe apicali, visibili dall'alto nella parte anteriore, fortemente ricurve verso il basso, strette, profonde, lucide. Antenne rossicce con scapo sottile, ingrossato solo all'apice che, a riposo, è interamente ricoverato nelle scrobe; all'indietro esso non raggiunge gli occhi; funicolo con 1° articolo nettamente più largo dei seguenti, 2° più sottile, conico, lungo quanto il 1°, restanti di grossezza via via crescente e lunghi all' incirca quanto larghi. Capo conico, infossato nel protorace, separato dal rostro da una debolissima insellatura; occhi ridotti, ovali, appiattiti composti da una quindicina di ommatidi. Pronoto all' incirca lungo quanto largo, convesso, setoloso, con punteggiatura fitta ma superficiale. Elitre allungate, convesse, a lati ricurvi, omeri arrotondati, maggiore ampiezza nei 2/3 distali, interstrie careniformi più strette delle strie, punti rotondi, poco profondi, di grossezza relativamente uniforme su tutta la loro lunghezza, impicciolendo solo nella declività posteriore. Per quanto riguarda l'andamento delle interstrie, esso è il seguente: la 9ª interstria non raggiunge l'apice delle elitre ma si ferma all'altezza del 3°-4° sterno abdominale fondendosi con l'8ª la quale termina formando una callosità leggermente rilevata alla quale si congiunge anche la 2ª; le interstrie 3ª-7ª non raggiungono anch' esse l'apice delle elitre ma si fermano nella declività posteriore. Inoltre la 7ª non nasce all'altezza dell'omero ma leggermente più indietro perchè chiusa dal congiungimento, alla base delle elitre, della 6ª e dell'8ª interstria. Zampe setolose, robuste, con femori moderatamente ingrossati terminanti con un uncino apicale delle tibie particolarmente lungo e robusto in quelle anteriori; tarsi con 1° articolo allungato, 2° conico, 3° fortemente bilobo, onichio robusto con unghie robuste. Coxe anteriori tondeggianti, rilevate, subcontigue alla base, coxe mediane anch'esse rilevate, separate da uno spazio di larghezza inferiore al diametro delle coxe; coxe metatoraciche appiattite, largamente

[1] La località si trova nei dintorni di Kozan, vilayet di Adana, sulle pendici meridionali dei Monti Tauri.

separate. Sterni addominali 1° e 2° fortemente incavati. Edeago e spiculum gastrale: cfr. figg. 3-5.

Descrizione dei paratipi. La ♀ si distingue agevolmente dai maschi per gli sterni addominali subpiani. Circa la conformazione della spermateca, cfr. la fig. 6.

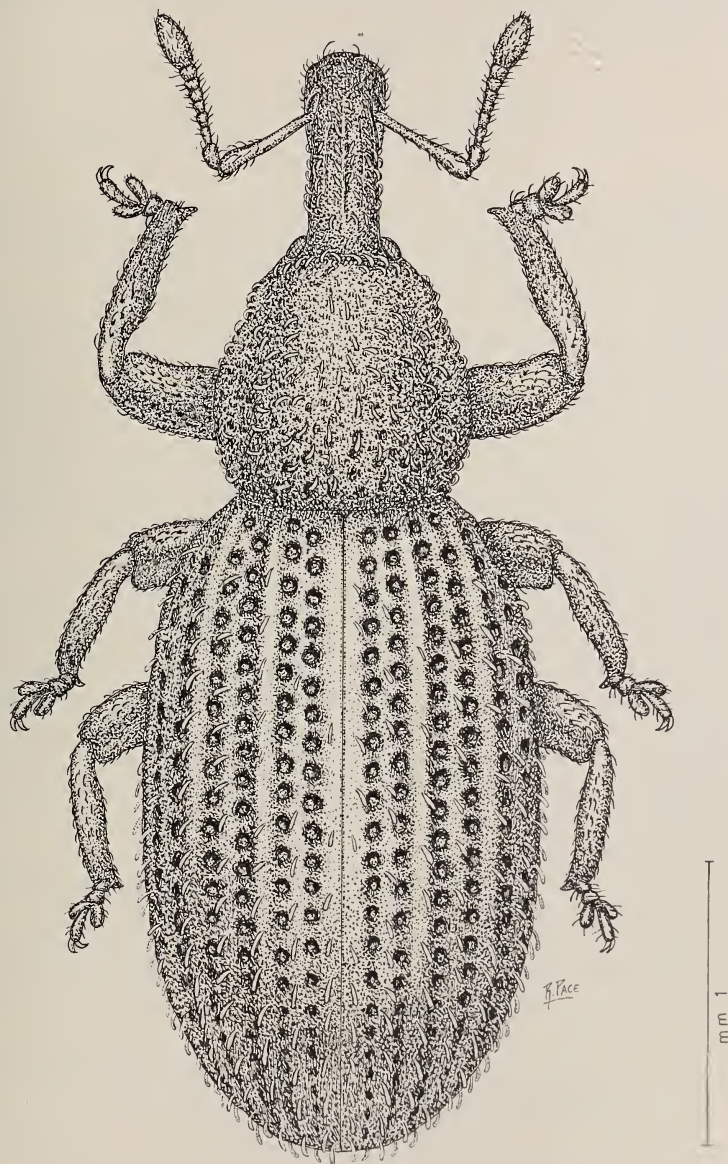



FIG. 2

Pseudoanchonidium pamphylicum n. gen. n. sp., Antalya-Kemer: habitus.

La variabilità dei paratipi è minima, rispetto al tipo e riguarda soprattutto la punteggiatura delle elitre e l'evidenza delle strie del rostro.

Nota. Tutti gli esemplari sono ricoperti da una pellicola di fango che riveste in tutto o in parte i tegumenti (elitre soprattutto); talvolta le setole discali sono parzialmente coperte o asportate.

Derivatio nominis. La specie tra nome dalla catena dei Monti Tauro.

Note ecologiche. Raccolta al vaglio.

Pseudoanchonidium pamphylicum n. sp. (figg. 2, 11-15)

Loc. tip.: Antalya, Turchia

Materiale esaminato. 2 ♂♂, 1 ♀ etichettati « Turquie, Antalya/Antalya-Kemer/ 4.V.1975/Besuchet-Lobl ». Holotypus ♂, ed 1 paratypus ♀ nelle collezioni del Museo di Ginevra; 1 paratypus ♂ nella mia collezione al Museo di Verona.

Diagnosi. Uno *Pseudoanchonidium* vicino a *tauricum*, facilmente differenziabile per le dimensioni superiori, per le elitre più allungate, per le setole delle interstrie più rilevate e più lunghe (sia su quelle pari sia su quelle impari pur con le differenze già indicate per *tauricum*), per le zampe (particolarmente le tibie) più gracili con onichio pure più sottile ed un pò più lungo e per la conformazione dell'edeago (cfr. figg. 11-13).

Misure dell'holotypus. Lunghezza del corpo: con il rostro mm 3,64; pronoto + elitre mm 3,14. Pronoto: lunghezza alla mediana mm 0,90; larghezza massima mm 0,90. Elitre: lunghezza alla sutura mm 2,34; larghezza massima mm 1,40. Antenne: scapo mm 0,40; funicolo mm 0,40, clava mm 0,20.

Descrizione dell'holotypus. Date le notevoli somiglianze con *tauricum* elenco soltanto le differenze esistenti tra le due specie. Rostro e pronoto coperti di setole più lunghe e rilevate, il secondo poi con punteggiatura variolosa, leggermente strozzato in avanti, occhi meno ellittici, un pò più grandi e sporgenti che in *tauricum*, articoli del funicolo come in quest'ultima specie ma ultimi due leggermente più arrotondati. Elitre con interstrie impari nettamente più rilevate di quelle pari con setole pure più lunghe e semi-coricate; interstrie pari anch'esse fornite di setole ma più brevi e coricate. Femori meno rigonfi, tibie più snelle, 1° articolo dei tarsi lungo quanto largo, 2° trasverso, anch'esso relativamente più gracile. Lobo mediano dell'edeago più gracile con apice meno appuntito (figg. 11-13).

Descrizione dei paratipi. La ♀ si distingue dal ♂ per gli stessi caratteri elencati per *tauricum* mentre il paratipo ♂ è praticamente identico al tipo.

Derivatio nominis. La n.sp. trae nome dall'antica denominazione della regione di provenienza, la Pamphylia.

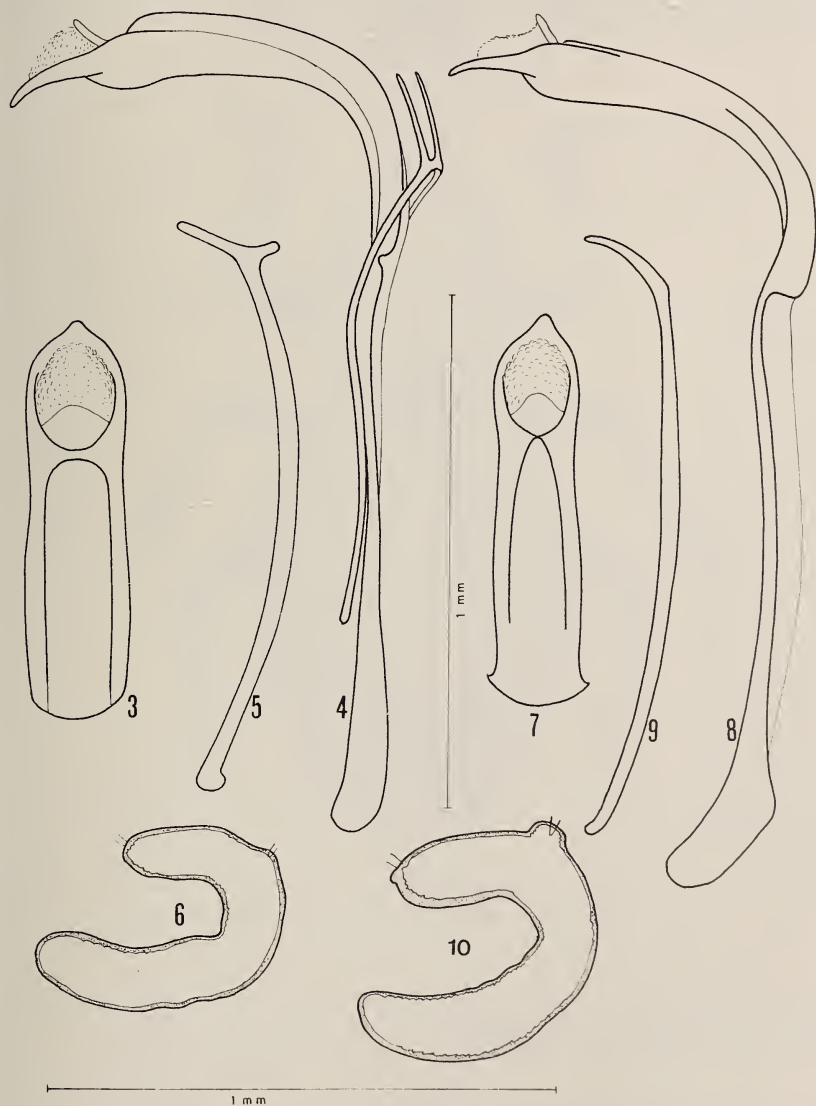
Note ecologiche. Vedi *P. tauricum* m.

Pseudoanchonidium phoeniceum n. sp. (figg. 7-10)

Loc. tip.: Damoun, Libano

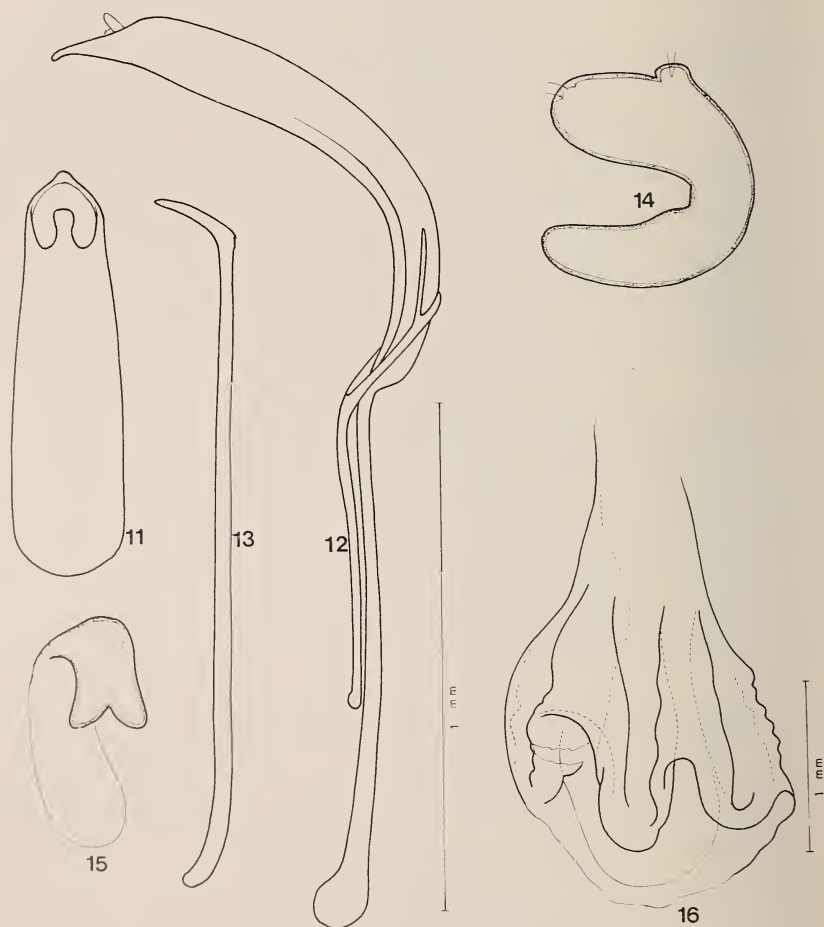
Materiale esaminato. 6 ♂♂, 6 ♀♀ etichettati « Liban, 28.III.1975/env. Damour/ Besuchet ». Holotypus ♂ e 6 paratipi (4 ♂♂, 2 ♀♀) nelle collezioni del Museo di Ginevra, 5 paratipi (2 ♀♀, 3 ♂♂) nella mia collezione al Museo di Verona.

Diagnosi. Uno *Pseudoanchonidium* vicino a *tauricum* differenziabile con facilità per le setole nettamente più lunghe e rilevate sulle interstrie impari e per l'assenza pressochè completa delle stesse su quelle pari, per le elitre ed il pronoto più fortemente punteggiati e per l'edeago ad apice leggermente diverso come conformazione.

Misure dell'holotypus. Lunghezza del corpo: con il rostro mm 3;00; pronoto + elitre mm 2,30. Pronoto: lunghezza alla mediana mm 0,80; larghezza massima mm

Figg. 3-10

Edeago, spiculum gastrale, spermateca di *Pseudoanchonidium tauricum* n. gen. n. sp. (3-6) e *P. phoeniceum* n. gen. n. sp. (7-10) (paratipi).

mm 0,78. Elitre: lunghezza alla sutura mm 1,52; larghezza massima mm 1,06. Antenne: scapo mm 0,36; funicolo mm 0,30; clava mm 0,18.

Descrizione dell'holotypus. A quanto scritto nella diagnosi sopra riportata, poco rimane da aggiungere. Il rostro è cilindrico con striature leggere, il 2° articolo del funicolo è leggermente più corto del 1°, gli occhi sono piccoli, leggermente convessi, il pronoto presenta una punteggiatura variolosa con setole piccole, aderenti ai tegumenti, le interstrie sono più strette delle strie, le impari sono leggermente più rilevate di quelle pari (soprattuto la 3ª e la 5ª), i punti delle strie sono leggermente più grossi e pronfondi che nelle altre specie, le tibie sono sottili ed uncinate all'apice.

Figg. 11-16

Edeago, spiculum gastrale, spermateca di *Pseudoanchonidium pamphylicum* n. gen. n. sp. (11-15). Alle figg. 14-15 è rappresentata la spermateca di uno stesso esemplare in posizione frontale (14) ed infero-anteriore (15).
Alla fig. 16 è disegnata la spermateca di *Aparopion costatum* s.l., Colla di Casotto, Alpi Marittime.

Questa specie è facilmente separabile da *pamphylicum* (di cui condivide il carattere delle elitre tozze e delle setole delle interstrie impari molto lunghe e rilevate) per l'assenza pressochè totale di setole sulle interstrie pari e per la più marcata punteggiatura del pronoto e delle strie elitrali oltre chè per la conformazione più robusta dell'edeago (sotto questo aspetto, più vicina a quella di *tauricum*).

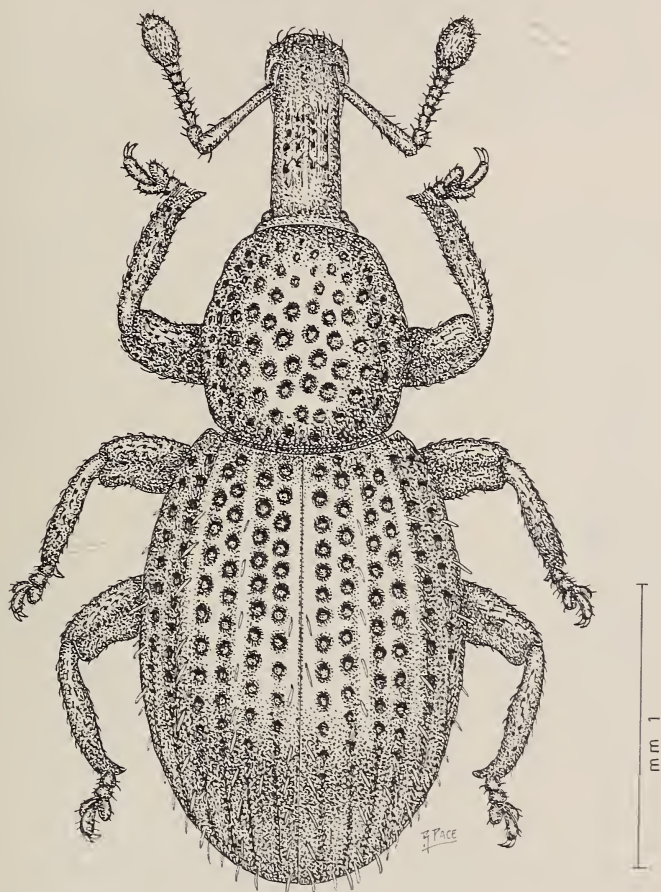



FIG. 17
Anchonidium ulcerosum (Aubé), Mataraci, Trabzon: habitus.

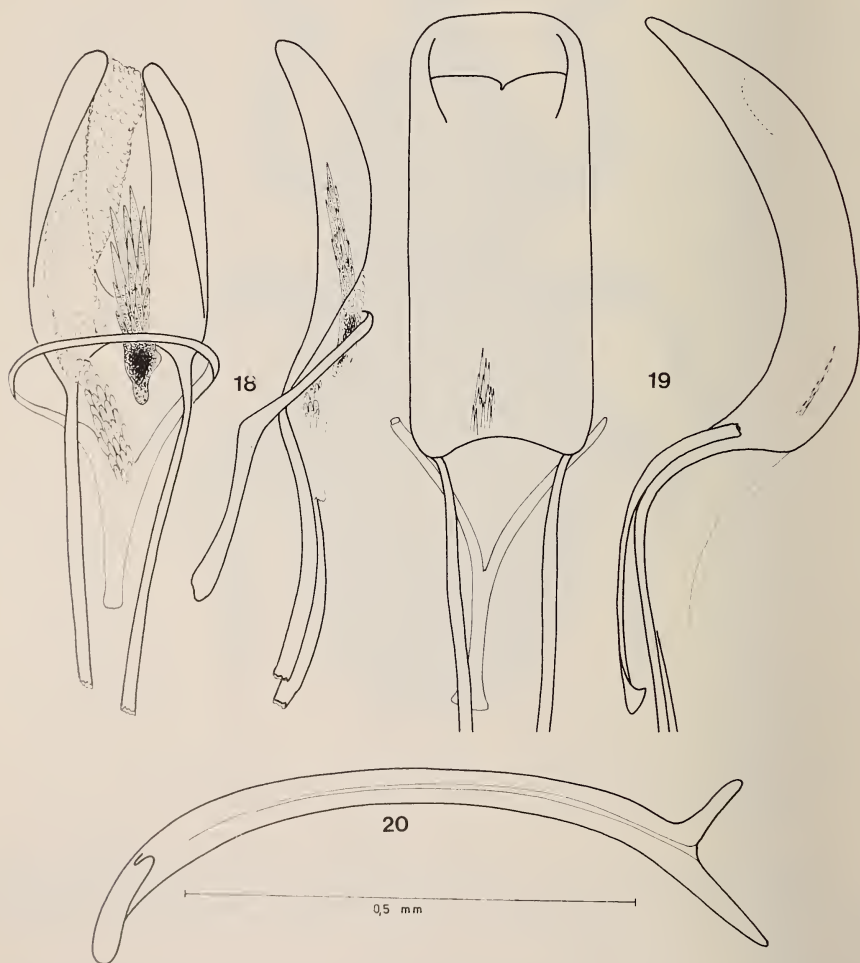
Descrizione dei paratipi. I restanti esemplari esaminati variano relativamente poco se si fa eccezione per la statura (le femmine hanno sempre, tuttavia, dimensioni leggermente maggiori). Limitatamente ai caratteri sessuali secondari tra i due sessi, vale quanto detto per *tauricum*.

Derivatio nominis. La nuova entità trae il suo nome dall'antica denominazione del Libano, la Fenicia.

Note ecologiche. Vedi *P. tauricum*.

Anchonidium ulcerosum (Aubé) (figg. 17, 18)

Ritengo utile riferire i dati in mio possesso relativi alla distribuzione di questa specie.

Caucaso occidentale, Soci-Achum, 500-900 m, 22.VI.1967, 1 ex. leg. Streiček
Turchia, vil. Artvin, Artvin dintorni, 13.V.1967, 7 exx. leg. Besuchet
Turchia, vil. Artvin, Borcka, 15.VI.1969, 1 ex. leg. Osella
Turchia, vil. Artvin, Hopa dintorni, 14.V.1967, 3 exx. leg. Besuchet; idem 19.VI.1969, 3 exx. leg. Osella.
Turchia, vil. Rize, Yol Üstü, 15.V.1967, 1 ex. leg. Besuchet
Turchia, vil. Trabzon, Yomra, 17.V.1967, 10 exx. leg. Besuchet

Figg. 18-20

Anchonidium ulcerosum (Aubé), Mataraci, edeago (18), spiculum gastrale (20). *A. unguiculare* (Aubé), Spagna sett. edeago (19).

Turchia, vil. Trabzon, Of, 15.V.1967, 31 exx. leg. Besuchet.
Turchia, vil Trabzon, Mataraci, 16.V.1967, 6 exx. leg. Besuchet
Turchia, vil. Giresun, Tirebolu, 17.V.1967, 1 ex. leg. Besuchet.
Turchia, vil. Ordu, Ordu dintorni, 17.V.1967, 14 exx. leg. Besuchet
Turchia, vil. Ordu, Tekkiraz, 18.V.1967, 2 exx. leg. Besuchet
Turchia, vil. Sansum, Sansum dintorni, 19.V.1967, 3 exx. leg. Besuchet
Turchia, vil. Sansum, Bafra, 19.V.1967, 12 exx., leg. Besuchet.
Turchia, vil. Sansum, Kavak, 20.V.1967, 5 exx. leg. Besuchet.
Turchia, vil. Bolu, Bakakak, 26.V.1967, 1 ex. leg. Besuchet
Turchia, vil. Bolu, tra Duzce e Akçakoka, 26.V.1967, 1 ex. leg. Besuchet
Turchia, vil. Bolu, 20 km a Nord di Duzce, 30.VIII.1973, 2 exx. leg. Osella
Turchia, vil. Adapazari, Geive dintorni, 27.V.1967, 9 exx. leg. Besuchet
Turchia, vil. ?, Kylios, 29.V.1961, 1 ex. leg. Cadamuro.
Bulgaria, Zlaomi, VIII.1970, 1 ex. leg. ? (collez. Folwaczny).

In letteratura, a parte le indicazioni generiche (Turchia, Caucaso) dei Cataloghi Heyden-Reitter-Weise (1906) e **Junk-Schenkling** pars 122 (1932) (Marshall) e di « Balcania orientale » di Winkler (1932), conosco tre sole citazioni precise e cioè Batun (Aubé 1850, loc. tip.), M. ti Mesckig (Caucaso occ.) (Faust 1886, sub. *Sthyphlus corticeum* Faust) e Plovdiv (Bulgaria) (Angelov 1971). *Anchonidium ulcerusum* è quindi distribuito praticamente lungo tutta la catena pontica, dal Caucaso alla Tracia bulgara. Pare tuttavia più comune nella parte più orientale dell'areale. Si rinviene vagliando terriccio al piede di latifoglie (soprattutto di *Fagus*) dal livello del mare sino a 1000-1200 m di quota. La sua biologia è del tutto sconosciuta.

BIBLIOGRAFIA

Angelov, P. 1971. Unbekannte Rüsselkäfer für die Fauna Bulgariens (Curcul. Col.). *Nauchni Trud. Vissh. ped. Inst. Plovdiv* 9 (3): 149-150.

Bedel, L. 1888. Faune des Coléoptères du Bassin de la Seine. *Annls. Soc. ent. fr.*: 1-442.

Bergroth, E. 1884. Bemerkungen zur dritten Auflage des Catalogus Coleopterorum Europae auctoribus L. v. Heyden, Reitter E. et J. Weise. *Berl. ent. Z.* 28 (2): 225-230.

Faust, J. 1886*a*. Bemerkungen zu einigen europäischen Curculioniden-Gattungen. *Stett. Ent. Ztg.* 47: 22-31.

— 1886*b*. Beschreibung neuer *Anchonidium*-Arten aus dem Caucasus. *Sledett. ent. Ztg.* 47: 32-33.

Heyden, L. v., E.Reitter, J.Weise. 1960. Catalogus Coleopterorum Europae Caucasi et Armeniae rossicae. *Reitter edit., Paskau*: 1-775.

Hoffmann, A. 1954. Coléoptères Curculionides (2e partie). *Faune de France* 59: 487-1208.

Marshall, A. G. K. 1932. Hylobiinae *Coleopterorum Catalogus Junk/Schenkling* pars 122: 1-112.

Solari, F. 1947. Curculionidi nuovi o poco conosciuti della fauna paleartica. XIII. Note preliminari sui *Miarus* ed un nuovo genere di Mecinini (Col. Curc.). *Memorie Soc. ent. ital.* (fasc. suppl.), XXVI: 72-79.

Winkler, A. 1927-1932. Catalogus Coleopterorum regionis palaearcticae. *A. Winkler edit., Wien*: 1-1698.

Indirizzo dell'autore:

Museo Civico di Storia naturale
Lungadige Porta Vittoria, 9
I-37100 Verona, Italia